

urbanistica

# INFORMAZIONI

*special issue*

*XII Giornata Internazionale di Studio INU*  
**Benessere e/o salute?**  
**90 anni di studi, politiche, piani**

*12° International INU Study Day*  
**Welfare and/or Health?**  
**90 Years of studies, policies and plans**

A cura di / Edited by Francesco Domenico Moccia e Marichela Sepe

**289 s.i.**

Rivista bimestrale  
Anno XXXXVII  
2020  
ISSN n. 0392-5005

€ 10,00

**INU**  
Edizioni

Rivista bimestrale urbanistica e ambientale  
dell'Istituto Nazionale Urbanistica  
Fondata da Edoardo Salzano  
Anno XXXVII  
2020  
Euro 10,00

Editore: INU Edizioni  
Iscr. Tribunale di Roma n. 3563/1995;  
Roc n. 3915/2001;  
Iscr. Cciaa di Roma n. 814190.

Direttore responsabile: Francesco Sbeti  
Direttore: Francesco Sbeti  
Redazione centrale:  
Emanuela Coppola,  
Enrica Papa,  
Anna Laura Palazzo,  
Sandra Vecchietti

Servizio abbonamenti:  
Monica Belli Email: [inued@inuedizioni.it](mailto:inued@inuedizioni.it)

Consiglio di amministrazione di INU Edizioni:  
G. De Luca (presidente),  
G. Cristoforetti (consigliere),  
D. Di Ludovico (consigliere),  
C. Gasparrini (consigliere),  
L. Pogliani (consigliere),  
F. Sbeti (consigliere).  
Redazione, amministrazione e pubblicità:  
Inu Edizioni srl  
Via Castro Dei Volsci 14 - 00179 Roma  
Tel. 06 68134341 / 335-5487645  
<http://www.inuedizioni.com>

Comitato scientifico e consiglio direttivo nazionale INU:  
Alberti Francesco, Arcidiacono Andrea, Barbieri  
Carlo Alberto, Bruni Alessandro, Cecchini Domenico,  
Centanni Claudio, Engel Marco, Fabbro Sandro, Fantin  
Marisa, Fasolino Isidoro, Fiora Gianfranco, Fregolent  
Laura, Galuzzi Paolo, Gasparrini Carlo, Giaimo  
Carolina, Giannino Carmen, Imberti Luca, Lombardini  
Giampiero, Mascarucci Roberto, Mastrovito Giancarlo,  
Moccia Francesco Domenico, Passarelli Domenico,  
Pingitore Luigi, Porcu Roberta, Properzi Pierluigi,  
Rotondo Francesco, Scorza Francesco, Sepe Marichela,  
Stramandinoli Michele, Talia Michele, Tomazzoni  
Maurizio, Tondelli Simona, Trombino Giuseppe,  
Vecchietti Sandra, Viviani Silvia.

Componenti regionali del comitato scientifico:  
Abruzzo e Molise: Di Ludovico Donato (coord.) [donato.diludovico@gmail.com](mailto:donato.diludovico@gmail.com)  
Alto Adige: Pierguido Morello (coord.)  
Basilicata: Pontrandolfi Piergiuseppe (coord.)  
[piergiuseppe.pontrandolfi@gmail.com](mailto:piergiuseppe.pontrandolfi@gmail.com)  
Calabria: Caridi Giuseppe (coord.) [giuseppe.caridi@alice.it](mailto:giuseppe.caridi@alice.it)  
Campania: Coppola Emanuela (coord.) [ecoppola@unina.it](mailto:ecoppola@unina.it), Berruti G., Arena A., Nigro A., Vanella V., Vitale C., Izzo V., Gerundo C.  
Emilia-Romagna: Tondelli Simona (coord.) [simona.tondelli@unibo.it](mailto:simona.tondelli@unibo.it)  
Friuli Venezia Giulia:  
Lazio: Giannino Carmela (coord.) [carmela.giannino@gmail.com](mailto:carmela.giannino@gmail.com)  
Liguria: Balletti Franca (coord.) [francaballetti@libero.it](mailto:francaballetti@libero.it)  
Lombardia: Rossi Iginio (coord.) [iginiorossi@teletu.it](mailto:iginiorossi@teletu.it)  
Marche: Angelini Roberta (coord.) [robbyarch@hotmail.com](mailto:robbyarch@hotmail.com), Piazzini M., Vitali G.  
Piemonte: La Riccia Luigi (coord.) [luigi.lariccia@gmail.com](mailto:luigi.lariccia@gmail.com), Martino G.  
Puglia: Milano Giuseppe (coord.), Petralla C., Maiorano F., Mancarella G.  
Sardegna: Barracu Roberto (coord.)  
Sicilia:  
Toscana: Rignanese Leonardo (coord.) [leonardo.rignanese@poliba.it](mailto:leonardo.rignanese@poliba.it), Alberti F., Nespolo L.  
Trentino:  
Umbria: Murgante Beniamino (coord.) [murgante@gmail.com](mailto:murgante@gmail.com)  
Veneto: Basso Matteo (coord.) [mbasso@iuav.it](mailto:mbasso@iuav.it)  
Veneto: Baiocco R. (coord.) [baioocco@iuav.it](mailto:baioocco@iuav.it), De Michele A., Velo L.

Progetto grafico: Hstudio

Impaginazione: Officine Grafiche Francesco Giannini e figli S.p.A. - Napoli



Associato all'unione stampa periodica italiana

Registrazione presso il Tribunale della stampa di Roma, n.122/1997

Abbonamento annuale Euro 30,00  
Versamento sul c/c postale .16286007, intestato a INU Edizioni srl: Via Ravenna 9/b, 00161 Roma, o con carte di credito: CartaSi - Visa - MasterCard.

## Presentazione

*Michele Talia*

## Introduzione

**Benessere e/o salute? 90 anni di studi, politiche, piani**

*Francesco Domenico Moccia and Marichela Sepe*

## Sessioni Parallele

### 01 Riabitare la città dopo l'emergenza, tra distanze e nuove forme di prossimità

*Paola Di Biagi, Sara Basso*

**Spazi urbani, aree interne e pianificazione urbana e di protezione civile al tempo del SARS-CoV-2**

*Luana Di Lodovico, Donato Di Ludovico, Maria Basi, Raffaella Molinari e Francesca Romano*

**Il tempo della città, il tempo per la città**

*Dora Bellamacina*

**Urban Development: Re-thinking City Branding. The role of Health and Safety**

*Sotirios Kavouras and Roido Mitoula*

**Le scuole come infrastruttura socio-ecologica di riequilibrio del metabolismo urbano**

*Maria Federica Palestino, Maria Pia Amore, Stefano Cuntó e Walter Molinaro*

**L'urbanistica come impegno civile, politico ed etico. Vittoria Calzolari, docente, assessora e militante**

*Claudia Mattogno*

**Per efficienti "infrastrutture sociali": il recupero di siti ed edifici dismessi**

*Mauro Francini, Nicole Margiotta, Annunziata Palermo e Maria Francesca Viapiana*

**Esperienze, pratiche e approcci bottom-up per il welfare. Dalla scala locale alla scala intercontinentale**

*Annalisa De Caro e Marco Vigliotti*

**Emergenze, deterritorializzazione, banalizzazione.**

**Una risposta sociale per una urbanistica sanitaria**

*Gianfranco Brambilla, Gaetano Settimo e Alessandro Calzavara*

**Corpo umano/corpo urbano: riflessioni sulla riconquista fisico-comportamentale delle città**

*Elena Dorato*

**Prossimità e sussidiarietà: il ruolo dei centri parrocchiali nella ricostruzione di una vita collettiva urbana**

*Francesca Daprà e Maria Pilar Vettori*

**Ri-abitare la città pubblica tra pratiche di riuso, forme di prossimità e politiche di salvaguardia**

*Elisabetta M. Bello e Maria Teresa Gabardi*

**Cohousing e senior cohousing**

*Maria Lodovica Delendi*

**Andiamo all'aria! Strategie adattive per riabitare la città**

*Isabella Inti e Roberta Mastropirro*

**Città Antifragili: come l'Urbanistica stimola il cambiamento di fronte alle emergenze**

*Luna Kappler*

**Tra città e casa: lo spazio-tempo della soglia come esperienza dell'alterità**

*Giuseppina Scavuzzo, Anna Dordolin e Martina Di Prisco*

**Tra distanza e prossimità. Concetti di topografia filosofica per un lessico dell'inclusione urbana**

*Raoul Kirchmayr*

**La città come luoghi di condivisione e intermediazione: la rivoluzione del diritto alla prossimità**

*Valentina Ciuffreda*

**Living in the city after the emergency, a new look on the dwellings**

*Maria da Graça Moreira*

**La solidarietà urbana ai tempi del Covid: mobilitazioni sociali e (barlumi di) innovazione a Napoli e Milano**

*Marcello Anselmo, Lavinia Bifulco, Davide Caselli, Maria Dodaro, Carlotta Mozzana e Enrica Morlicchio*

**Città trasformate e abitanti temporanei nel tempo del post-covid19**

*Nicola Martinelli e Ida G. Presta*

**Dall'emergenza sanitaria alla crisi della città globalizzata - nuovi scenari urbani**

*Giuseppe Galiano e Alessandro Cutini*

**Terapie per il welfare urbano. Nuovi itinerari per la pianificazione urbanistica**

*Anna Maria Colavitti, Alessio Floris e Sergio Serra*

**SLOW Aquileia. Un'agenda strategica per una piccola città re-attiva, durante e dopo Covid-19**

*Elena Marchigiani e Nicola Vazzoler*

**Abitare territori e città: innovazione e senso dei luoghi**

*Stefano Aragona*

**La città performabile. Malintesi, intensità, incanti**

*Annalisa Metta*

**La torsione dall'urbanistica dei luoghi a quella dei corpi**

*Cristina Bianchetti*

**La città scuola: effetti della pandemia sull'infanzia e possibilità di rigenerazione urbana**

*Elena Pagliarino e Letizia Montalbano*

**Di-stanze urbane. Spazi pubblici adattivi per la tutela della collettività**

*Libera Amenta, Anna Attademo e Marica Castigliano*

**COVID-19 outbreak as an opportunity for reinventing urban space. A comparative study between Mexico and Greece**

*Charalampos Kyriakidis, Ioannis Chatziioannou and Efthimios Bakogiannis*

## 02 Città in crisi e diseguaglianze

*Francesco Lo Piccolo, Anna Savarese*

**Times of crisis: The Impact of the Crisis Discourse on Planning Policy and Inequalities in Israel**

*Rani Mandelbaum, Talia Margalit and Barbara Pizzo*

**Covid 19: sarà la vittoria del confine barricato o la sua fine?**

*Silvia Dalzero*

**Superare la crisi riducendo le disuguaglianze urbane. Un'indagine sulle disuguaglianze urbane come base di un programma partecipato di rigenerazione urbana per le periferie di Pescara.**

*Piero Rovigatti e Ludovica Simionato*

**La rivisitazione degli spazi di supporto alla migrazione durante e post Covid-19**

*Maria Pia Monno*

**InnovAttivAzione per l'infanzia a Napoli: la costruzione di un Sistema Informativo Territoriale**

*Antonia Arena*

**Dentro e oltre le geografie della solidarietà: reti, pratiche ed esperienze nella pandemia a Catania (Sicilia, Italia)**

*Luca Lo Re e Elisa Privitera*

## 03 L'insegnamento della pianificazione e dell'urbanistica in Italia e nel mondo

*Antonio Acierno, Laura Fregolent*

**Un parere sulla scuola e sulle sue condizioni**

*Andrea Donelli*

**Pratiche educative innovative per promuovere la salute nel progetto urbano. Il caso della Scuola di Architettura di Grenoble (Francia)**

*Cecilia Di Marco*

**Riflessioni per una nuova disciplina delle città, tra urbanistica e design dei servizi**

*Valentina Orioli e Martina Massari*

**Nuove politiche per la città del benessere / New policies for the city of well-being**

*Antonio Taccone*

**Re(h)a(l)bilitation as a way to an Architectonic Mentality**

*Ana Bordalo and Ana Paula Rainha*

**Didattica on line e strumenti digitali per pianificare il territorio al tempo del Covid-19**

*Elisa Conticelli, Giulia Marzani, Paula Saavedra Rosas, Angela Santangelo e Simona Tondelli*

**Conoscenza e competenza tra Pavia e Shanghai: Esperienza e Prospettive**

*Roberto De Lotto, Caterina Pietra e Elisabetta Maria Venco*

**Camera con vista. Progetti di territorio ai tempi del Covid-19**

*Cesare Benedetti, Stefania Marini, Klarissa Pica e Carla Tedesco*

**A chi insegniamo urbanistica (?)**

*Leonardo Rignanese e Francesca Calace*

**La formazione come strumento di crescita. Narrazione di un'esperienza didattica a Palermo**

*Filippo Schilleci*

**L'insegnamento dell'urbanistica in Brasile: spunti di riflessione per l'università italiana che cambia a partire da due casi di studio.**

*Sarah Isabella Chiodi e Erika Cristine Kneib*

**Il Pianificatore territoriale tra università e professione: alcuni dati**

*Federica Bonavero e Claudia Cassatella*

**L'urbanistica: scienza sociale e plurale. Tra conoscenza scientifica e innovazione.**

*Fiammetta Fanizza e Francesco Rotondo*

**Un disegno moderno di città. Osservazioni sul saggio di Marcello Piacentini: Sulla conservazione della bellezza di Roma e sullo sviluppo della città moderna (1916)**

*Marco Pietrolucci*

## 04 Rigenerazione sostenibile e spazi pubblici vivibili e salubri

*Pietro Garau, Marichela Sepe*

**Una proposta per la valutazione quali-quantitativa dei grandi complessi immobiliari pubblici dismessi per una Walkable City. Il caso della città di Cagliari (Sardegna, Italia)**

*Ginevra Balletto, Mara Ladu, Alessandra Milesi e Giuseppe Borruso*

**Sustainable Urban Development through Co-Working Spaces during the COVID-19 Era. As the case study: The Municipality of Glyfada, Attica Region, Greece**

*Angelos Papavasileiou and Roido Mitoula*

**Regenerative climate adaptive design per il distretto di Secondigliano: processi di Parametric e Computational Design**

*Eduardo Bassolino e Francesco Palma Iannotti*

**The use of public spaces in the urban environment before and during the Covid 19 era. As a case study the Municipality of Nea Smyrni, Attica, Greece**

*Roido Mitoula and Agisilaos Economou*

**Un nuovo sguardo sul paesaggio del quartiere Gratosoglio**

*Claudia Parenti e Nicola Petaccia*

**Accessibilità urbana per rigenerare tessuti sociali e urbani: un nuovo processo di trasformazione**

*Stefania Campioli*

**Rigenerazione a scala di quartiere: da un sfida europea a un progetto digitale, sostenibile e low-cost**

*Fabiola Fratini*

**Ripensare lo spazio del suolo**

*Marianna Ascolese*

**Infrastrutture verdi inclusive: strategie di sviluppo partecipativo per valorizzare e riconnettere la Riserva Naturale della Valle dell'Aniene e il Parco di Aguzzano a Roma**

*Tullia Valeria Di Giacomo e Elena Paudice*

**IL RI.U.SO. (Rigenerazione Urbana Sostenibile) quale percorso ineludibile per un nuovo modello di città**

*Salvatore Visone*

**Cultural places: enhancing heritage by improving urban liveability in public space**

*Marichela Sepe*

**Riciclo dei materiali in manufatti industriali da demolire – Processi e metodi BIM oriented**

*Sergio Tordo*

**Civic design per la rigenerazione urbana sostenibile**

*Francesco Alberti*

**Il riutilizzo degli scarti da demolizione nella bonifica: il caso studio della Manifattura Tabacchi di Napoli**

*Sara Piccirillo*

**Gli ospedali storici: salute e patrimonio per la rigenerazione urbana**

*Lorenzo Diana, Rossella Marmo e Francesco Polverino*

**Ripensare il modello di sviluppo. Il progetto Re.Sus.City Domenico Passarelli e Giuseppe Vigliarolo**

**Trasformazione e terapeutività degli spazi pubblici**

*Maria Lodovica Delendi*

**Emergenza sanitaria e spazi aperti: soluzioni adattive per il benessere urbano**

*Viviana di Martino, Silvia Restelli e Silvia Ronchi*

**Dalla pandemia in poi. (Progetti di) spazi pubblici, tra cura e just-out-of-time**

*Beatrice Galimberti*

**Quality and safety in public spaces: a new challenge in the post Covid-19 period**

*Marichela Sepe*

**La Casa della Salute per la Comunità come rigenerazione urbana e sociale. Cittadella e Casa della Salute di Fiorenzuola d'Arda**

*Michele Ugolini e Stefania Varvaro*

**I luoghi della città pensati per lo spazio vitale pro-benessere**

*Concetta Fallanca*

**Il progetto degli orti urbani in Toscana. Dal centro storico alle aree periferiche**

*Daniela Cinti*

**Welfare urbano e spazi pubblici nella città contemporanea. Da luoghi in abbandono a infrastrutture di prossimità**

*Patrizia Di Monte, Ignacio Gràvalos Lacambra e Carmela Mariano*

**La rigenerazione urbana sostenibile: un nuovo progetto per gli spazi pubblici della città contemporanea**

*Maria Teresa Lombardo*

**Questione climatica e nuove tecniche urbanistiche Climatic issue for new urban techniques**

*Pasquale Balena, Antonio Leone e Antonella Longo*

**L'innovazione alla prova: gli spazi condivisi a Milano nell'era Covid-19**

*Emanuele Garda*

**Street art e urbanistica tattica: un progetto di ricerca sul territorio campano**

*Antonio Acierno e Alessandra Pagliano*

**Re\_Thinking Urban Mining**

*Mariateresa Giammetti e Marina Rigillo*

**Fermenti culturali e aree interne. Esercizi di rigenerazione territoriale**

*Stefania Crobe*

**Creative gardens: un progetto per gli spazi della cultura di Bellaria Igea Marina**

*Cristian Gori Coworking Studio*

**Utilizing religious texts and manuscripts as focal point for tourist visits – developing proposals**

*Manola Maria, Balermipas Athanasios and Trikalitis Konstantinos*

## 05 Le nuove geografie dello sperimentalismo democratico

*Pierluigi Properzi, Simone Ombuen*

**Il polesine, da "area tangente lo sviluppo" a laboratorio per comunità inclusive**

*Francesco Musco, Denis Maragno, Giovanni Litt e Giorgia Businaro*

**Percorsi virtuosi di uso del territorio. Il caso studio della città di Agrigento**

*Teresa Cilona*

**Possibili vie di ricomposizione tra approccio progettuale e regolativo. Un caso di studio**

*Vittoria Crisostomi*

**Alle radici dello sperimentalismo sociale: ricordare oggi Rocco Scotellaro**

*Francesco Maiorano*

06

**Progetti di sviluppo e nuovi modelli di aggregazione nelle geografie delle Aree Fragili**

*Donato Di Ludovico e Chiara Capannolo*

**L'urbanistica italiana e il contesto europeo. Convergenza, identità, eccellenze**

*Umberto Janin Rivolin, Giancarlo Cotella*

**Impact of EU policies on land-use**

*Mailin Gaupp-Berghausen and Erich Dallhammer*

**Imagining post-COVID-19 urbanization**

*David Evers*

**Assessing the sustainability of the urbanization strategies: housing and residential areas**

*Ivana Katuric and Ries van der Wouden*

**Interventions and instruments to promote sustainable land use in Europe**

*Alys Solly, Erblin Berisha, Giancarlo Cotella and Umberto Janin Rivolin*

07

**Are interne e Mezzogiorno: squilibri territoriali e politiche di riequilibrio regionale e governo del territorio**

*Domenico Passarelli, Giuseppe Guida*

**Dal Patto territoriale alla strategia delle aree interne: il caso della Sistema Cilento scpa**

*Emanuela Coppola, Francesco Abbamonte, Ettore Guerrera, Aniello Onorati e Guglielmo Trupiano*

**Strategie place-based per la pianificazione integrata di territori soggetti a divario: un modello di valutazione delle risorse sociali endogene**

*Mauro Francini, Lucia Chieffallo, Annunziata Palermo e Maria Francesca Viapiana*

**Svantaggiato, interno, montano: Italia laboratorio sperimentale**

*Giovanni Carraretto e Filippo Magni*

**Identità e territorialità delle aree interne. Per un'interpretazione del rapporto con le nuove infrastrutture**

*Jole Tropeano*

**Il coinvolgimento della comunità civile elemento determinante per l'attuazione di un Piano Programma di rigenerazione**

*Franco Esposito*

**La rete europea di transumanza. L'ancestrale infrastrutturazione del territorio per un riequilibrio insediativo nella società post-pandemica**

*Valorani C., Cattaruzza M.E., Aronson K.A., Cano Delgado J.J., Messina S., Santillo Fritzell B. e Vigliotti M.*

**La valorizzazione sostenibile come espressione dinamica del restauro integrato dell'area greca**

*Domenico Passarelli e Caterina Sergi*

**Calabria Health Tourism**

*Giuseppe Passarino e Emilia Manfredi*

**Aree Interne. Dalla fragilità alla rigenerazione**

*Eugenio Siciliano e Matteo Librandi*

**The reactivation of the minor historical centers' emergencies as a strategy for the recovery of the internal areas**

*Francesca Ciampa and Patrizio De Rosa*

**Rete Ecologica e Pianificazione Territoriale. Identità, Programmi e Attività Istituzionale della Regione Calabria. Caso studio area del lago di Tarsia e della foce del Crati**

*Domenico Passarelli e Ferdinando Verardi*

**Abitare la città storica: strategie di recupero a Giuliana (Pa)**

*Maria Chiara Tomasino*

**Accrescere la resilienza delle aree interne: il Progetto RI.P.R.O.VA.RE**

*Adriana Galderisi, Pierfrancesco Fiore e Piergiuseppe Pontrandolfi*

**Dalle aree interne del mezzogiorno nuove sollecitazioni alle politiche per lo shock territoriale post emergenza**

*Francesca Moraci, Celestina Fazio e Maurizio Francesco Errigo*

**Il delta del Po come frontiera di esplorazione progettuale al cambiamento climatico**

*Rosa Grasso*

**Riuso e rigenerazione del patrimonio edilizio e dello spazio pubblico delle aree interne nell'era post Covid-19**

*Giuseppe Abbate, Giulia Bonafede, Emanuela Garofalo e Grazia Napoli*

**Covid-19: Inquinamento, impronta ecologica e clima. Proposta di strategia per le aree interne e progetto "Borghi del benessere"**

*Teresa Pandolfi, Giovanni Misasi e Matteo Olivieri*

**Social innovation and territory. The experience of Slow life and the Bank of time and experiences**

*Giuseppe Caridi and Vincenzo A. Cosimo*

**Land Healthcare Resilience and Technology**

*Antonella Mamì, Valeria Scavone, Vincenza Garofalo, Elvira Nicolini e Luca Boccalatte*

**Perifericità e sviluppo, nuove geografie relazionali dell'Italia interna**

*Federico Eugeni e Donato Di Ludovico*

**Aree interne, Innovazione, Meridione: opportunità di nuova antropizzazione**

*Stefano Aragona*

**Intercomunalità, pianificazione e marginalità: suggestioni dal Sud Salento**

*Valeria Monno, Francesco Gagliardi e Rossana Trerotoli*

## 08 Aree naturali protette, servizi ecosistemici e governo del territorio: evoluzioni normative e pratiche

*Angioletta Voghera, Andrea Arcidiacono*

**Riserva di biosfera UNESCO "Po grande", un'opportunità per riflettere su salvaguardia, gestione e pianificazione del territorio**

*Carlo Peraboni*

**I servizi ecosistemi forniti dal reticolo irriguo.**

**L'esperienza del consorzio di bonifica chiese**

*Stefania Anghinelli, Emanuele Bignotti, Sara Lodrini e Francesco Proserpi*

**Sinergie possibili tra Aree protette costiere e Contratti di Fiume: la Riserva Naturale Statale di Torre Guaceto e il Canale Reale**

*Carlo Angelastro e Olga Giovanna Paparusso*

**La connessione ecologica per la biodiversità e la longevità: i corridoi ecologici e l'osservatorio del paesaggio in Calabria**

*Giovanni Misasi, Domenico Passarelli e Carlo de Giacomo*

**Reti ecologiche e infrastrutture verdi nella pianificazione territoriale della Campania**

*Salvatore Losco e Claudia de Biase*

## 09 Un "Patto rigenerativo" del capitale territoriale italiano

*Sandro Fabbro, Carlo Gerundo*

**Rapporto tra stoccaggio di carbonio e consumo di suolo: un'analisi interpretativa relativa alla Sardegna**

*Maddalena Floris e Corrado Zoppi*

**I centri storici tra conservazione e nuove esigenze abitative: alcune riflessioni sulle questioni energetiche nei piani particolareggiati della Sardegna**

*Federica Isola, Sabrina Lai e Federica Leone*

**Il ruolo della pianificazione urbanistica nella valutazione della vulnerabilità sistemica: punti di partenza e visioni trasversali**

*Mauro Francini, Sara Gaudio, Annunziata Palermo e Maria Francesca Viapiana*

**Convivere con il rischio nell'era della globalizzazione**

*Maria Angela Bedini e Giovanni Marinelli*

**Paesaggi in divenire: prospettive per il governo e la rigenerazione del capitale territoriale**

*Silvia Restelli e Viviana di Martino*

**Dieci (+2) anni di Piano Casa: lesson learnt e prospettive per l'urbanistica post pandemica**

*Carlo Gerundo e Roberto Gerundo*

## 10 Salute della città e infrastruttura verde urbana

*Massimo Angrilli, Emanuela Coppola*

**Una rete di oikos verdi per i territori urbani contemporanei**

*Raffaella Campanella*

**Urban Greening with an intercultural approach: a case study project at the University of Lüneburg, Germany**

*Katharina Lehmann*

**Implementare i Servizi Ecosistemici e le Infrastrutture Verdi nei documenti di piano: un esempio dalla Svezia**

*Erica Bruno e Denis Maragno*

**Il piano del verde per la città di Potenza**

*Monica Mauro, Chiara Cirillo e Emanuela Coppola*

**Città esistente e cambiamenti climatici. Un approccio ecosistemico per la rigenerazione urbana**

*Silvia Uras e Irene Poli*

**La valenza ambientale del verde urbano. Riflessioni sul caso della città di Parma**

*Giovanni Tedeschi e Michele Zazzi*

**L'urban forestry per città più vivibili e sane: un'analisi comparativa di casi studio internazionali e nazionali**

*Maria Somma e Cristina Tedesco*

**La città prende spazio. L'interramento della ferrovia come occasione di connessione verde: il caso di Busto Arsizio**

*Michele Ugolini, Caterina Gallizioli, Amanzio Farris, Francesco Occhiuto e Francesca Ripamonti*

**Tecnologie di progetto del verde: dispositivi per una città ecologica**

*Valentina Cechet*

**Progettare Infrastrutture Verdi per la regolazione del microclima e il benessere urbano: una valutazione del Servizio ecosistemico Urban Cooling**

*Silvia Ronchi e Stefano Salata*

**Aree verdi storiche e alberi monumentali: stimolo per un'efficace pianificazione delle infrastrutture verdi**

*Guglielmo Di Chiara, Roberta Carrara, Lorenza Maria Ferrara, Massimiliano Giudice, Valeria Michelucci, Gianluigi Pirrera e Ferdinando Trapani*

**Preliminary analyses to support nature-based solutions planning in the urban area around Valletta, Malta**

*Davide Longato, Chiara Cortinovis, Mario Balzan and Davide Geneletti*

**Scenari di sostenibilità per il campus di Fisciano dell'Università di Salerno**

*Isidoro Fasolino, Annunziata D'Amico e Francesca Coppola*

**Strumenti e metodi innovativi per la Città antivirale**

*Alessandra Barresi, Gustavo Barresi, Francesca Moraci e Gabriella Pultrone*

**Strumenti e metodi innovativi per la Città antivirale**  
*Alessandra Barresi, Gustavo Barresi, Francesca Moraci e Gabriella Pultrone*

**Delocalizzazione e nuova naturalità: un progetto per la sottrazione degli spazi costruiti nei comuni di Malpensa**  
*Emanuele Garda*

**L'inefficienza del pianificare l'adattamento al cambio climatico con (nuovi) piani settoriali dedicati: un focus sulle pianificazioni "green" nel sud Europa. Pronti per una policy climatica integrata?**  
*Massimiliano Granceri Bradaschia*

## 11 Rimettere l'abitare equo al centro del progetto pubblico

*Laura Pogliani, Michele Grimaldi*

**Il mercato privato dell'affitto a Milano. Dall'attrattività alla crisi, la casa in tempi di Covid19**  
*Anna Delera e Margherita Bernardi*

**Coabitare ai tempi del Covid-19. Gestione degli spazi comuni e effetti sul benessere a partire dal caso di Porto 15 a Bologna**  
*Paola Capriotti e Angela Santangelo*

## 12 Densità e Pandemie

*Maurizio Tira, Alessandro Sgobbo, Rosalba D'Onofrio*

**The Hedgehog's Dilemma in Urbanism: A Longue Durée Perspective**  
*Gianni Talamini*

**Visioni digitali, strategie urbane**  
*Dora Bellamacina*

**Reggio Calabria. Appunti per una città metropolitana inclusiva, sicura e accogliente**  
*Francesco Stilo*

**Il modello superblock per quartieri più vivibili nella città densa**  
*Luca Staricco e Elisabetta Vitale Brovarone*

**Is the compact city still sustainable after the COVID-19? Looking old research under new perspectives**  
*Elisa Conticelli, Claudia De Luca and Simona Tondelli*

**Densità e uso turistico nel policentrismo del sud Salento**  
*Alessandra Rana e Paola Sepe*

**Una pandemia da virus per riflettere sulle città del futuro**  
*Maria Somma*

**De-densificare l'urbano. Le azioni per la ri-modulazione del costruito nelle esperienze legislative regionali**  
*Fulvio Adobati e Emanuele Garda*

**Prime riflessioni sul legame tra densità urbane e diffusione della pandemia da COVID-19**  
*Anna Richiedei e Maurizio Tira*

**Densità, territorio e città**  
*Stefano Aragona*

**Nuovi equilibri metropolitani tra città e territori alpini: il progetto Artacim per l'adattamento e la resilienza di fronte ai cambiamenti climatici**

*Ilario Abate Daga, Elena Pedè, Luca Staricco e Irene Mortari*

**Lo spazio aperto per definire la "giusta dimensione urbana"**  
*Lucia Nucci*

**Immaginari spaziali post-pandemici, tra micro e macro, futuri prossimi e distanti**  
*Valeria Lingua*

## 13 Il progetto urbanistico e di paesaggio per i territori dell'abusivismo. Esperienze recenti e tracce d'innovazione, verso un maggior benessere e una maggiore sicurezza degli insediamenti

*Angela Barbanente, Michelangelo Russo, Enrico Formato, Federico Zanfi*

**Roma: rigenerare i territori dell'abusivismo. Tra innovazione procedurale e flessibilità operativa**  
*Francesco Crupi*

**Imparare dalle realtà territoriali**  
*Cinzia Didonna*

**L'importanza degli strumenti partecipativi nella pianificazione paesaggistica per far fronte alle nuove dinamiche di trasformazione del territorio**  
*Elena Ferraioli, Federica Appiotti, Filippo Magni e Matelda Reho*

**La cura del paesaggio - il paesaggio della cura nei territori dell'abusivismo: il "Parco Diffuso della Conoscenza e del Benessere a Reggio Calabria"**  
*Vincenzo Gioffrè*

**Strategie rigenerative per territori multirischio: il caso di Destra Volturno in Campania**  
*Claudia Sorbo e Adriana Galderisi*

**Una seconda città in campagna. Le strategie di riqualificazione paesaggistica nella pianificazione locale**  
*Francesca Calace e Carlo Angelastro*

**Ri-abitare la costa. Un progetto-pilota per il quartiere San Giorgio (Bari)**  
*Giuseppe Tupputi*

**Modello di supporto alle decisioni per la gestione dell'abusivismo insediativo in territori fragili. Applicazione ad un comune del Cilento costiero**  
*Katia Del Gaudio, Francesca Coppola e Isidoro Fasolino*

**I territori dell'abusivismo come potenziali riserve di spazio pubblico in crisi emergenziale**  
*Mariella Annese e Letizia Chiapperino*



## 14 Reti della mobilità dolce per il benessere ambientale e l'inclusione

*Iginio Rossi, Isidoro Fasolino*

### **O.A.S.I. Orientamento, Assistenza, Servizi, Info per ciclisti**

*Gaetano Giovanni e Daniele Manuele*

### **Studi per il Piano Generale della Mobilità Ciclistica**

*Chiara Barile, Italo Meloni, Riccardo Palma, Enrico Pettinelli, Stefano Dighero, Andrea Alberto Dutto e Beatrice Scappini*

### **Il ruolo delle reti della mobilità dolce per una nuova urbanità post Covid-19**

*Bruno Monardo*

### **Pianificare la sosta ciclabile: un tema a più dimensioni**

*Elisabetta Vitale Brovarone*

### **Ripensare Cerreto Laghi. Una mobilità dolce come struttura integrata al territorio per un nuovo turismo sostenibile**

*Michele Ugolini, Francesco Lenzini and Stefania Varvaro*

### **L'influenza delle caratteristiche ambientali sulle scelte di walkability. Un'applicazione al Campus UniSa di Fisciano**

*Maria Filomena Di Napoli, Francesca Coppola, Isidoro Fasolino e Stefano de Luca*

### **Percorsi di resilienza nei territori fragili. La mobilità lenta tra costa adriatica e aree interne**

*Chiara Ravagnan, Chiara Amato, Giulia Bevilacqua e Domenico D'Uva*

### **Facilitare gli spostamenti urbani delle persone con disturbo dello spettro autistico (ASD): il caso studio di GAP REDUCE**

*Valentina Talu, Giulia Tola, Francesco Lubrano, Tanja Congiu e Nicola Solinas*

### **Bike Sondrio: scegli la bicicletta**

*Ilario Abate Daga, Andrea Debernardi, Riccardo Fasani, Lorena Mastropasqua, Francesca Traina Melega e Arianna Travaglini*

### **Il Piano di Sviluppo Rurale una sfida di contaminazione urbana**

*Antonia Fratino*

### **Piano Urbano della Mobilità Sostenibile e reti ciclopedonali cittadine per il benessere ambientale e l'inclusione sociale**

*Benedetta Di Giacobbe e Donato Di Ludovico*

### **Metropoli di Paesaggio: policentrismo dolce per aree fragili**

*Sergio Fortini*

## 15 Gestione dei rischi, pianificazione e sviluppo sostenibile. Fare prima o dopo?

*Fausto Guzzetti, Francesco Nigro, Endro Martini*

### **Ecopolis: un approccio integrato alla resilienza dei sistemi territoriali non metropolitani**

*Sandro Fabbro*

### **La sicurezza delle strutture ospedaliere: checklist di valutazione per la gestione di emergenze epidemiologiche**

*Rossella Marmo, Lorenzo Diana e Francesco Polverino*

### **Processi di data analysis e data exchange tra strumenti GIS-based e tool di design parametrico per la definizione del comportamento microclimatico degli spazi aperti**

*Sara Verde e Eduardo Bassolino*

### **Progettare la sicurezza: dalla pianificazione locale alla strategia di territorio. Il cratere sismico marchigiano**

*Giovanni Marinelli e Luca Domenella*

### **Pianificazione paesaggistica e rischi, un approccio sincretico nella gestione territoriale**

*Giada Limongi, Giulia Motta Zanin e Carlo Federico dall'Omo*

### **Towards hazard-resilient regions: The case of Attica**

*Elissavet Rossi and Dr. Alcestis Rodi*

### **Come aiutare l'Italia erosa dalla crisi?**

### **Il contributo della riqualificazione ecologica fluviale per la ripresa del Paese**

*Alexander Palummo*

### **Co-production and risk management: perspectives for Mexico City**

*Milton Montejano-Castillo, Mildred Moreno-Villanueva and Bertha Nelly Cabrera-Sánchez*

### **Mitigating the highest volcanic risk in the World: a multidisciplinary strategy for the Neapolitan area**

*G. De Natale, P.M. Buscema, A. Coviello, G. De Pietro, Di Trapani G., A. Giannola, G. Maurelli, A. Morvillo, S.M. Petrazzuoli, F. Santoianni, R. Somma, A. Trocciola, C. Troise, S. Villani and G. Coviello*

### **What makes a city resilient: The case of Chania**

*Despina Dimelli*

## 16 Per una rigenerazione urbana capillare resiliente. Agricoltura urbana e di prossimità per la ricostruzione del paesaggio e per la creazione di servizi ecosistemici, generatori di crescita economica e sviluppo occupazionale

*Roberto Gerundo*

### **Oltre la città: Ripensare lo spazio urbano e rurale per le città nell'era post Covid-19**

*Vito D'Onghia*

**Il parco agricolo e la città / The agricultural park and the city**

*Donatella Cialdea, Antonio Leone e Nicola Lopez*

**Aspetti fondiari collettivi in una prospettiva europea: Paesaggio, identità territoriale e biodiversità**

*Giovanni Marinelli, Monica Pantaloni e Davide Neri*

**Strategie urbane per la gestione del capitale naturale, l'innovazione e la coesione sociale**

*Monica Pantaloni, Giovanni Marinelli e Davide Neri*

**Roccaforzata: dal recupero del Parco archeologico alla costruzione di un Progetto Integrato di Paesaggio**

*Francesco Maiorano, Marco Massari e Roberto Iacca*

**Le aree periagricole urbane nella pianificazione urbanistica comunale: risorsa o criticità? Il caso studio della Regione Sardegna**

*Anna Maria Colavitti, Alessio Floris e Sergio Serra*

**City and agriculture**

*Nicola Valentino Canessa*

## 17 Fra spazio dei diritti e territori delle disuguaglianze, la governance urbana

*Carolina Giaimo, Gilda Berruti, Raffaella Radoccia*

**Passeggiate partecipate e tecnologia mobile citizen science. L'esperienza del processo partecipativo per la redazione del piano delle aree quiete di Berlino 2019-2023**

*Antonella Radicchi*

**Interazione digitale nella governance urbana: una analisi del posizionamento della Città Metropolitana di Venezia attraverso Google Trends**

*Alessandro Calzavara e Stefano Soriani*

**I Policy Lab come spazi di governance urbana**

*Bruno Monardo e Martina Massari*

**Progetto "Oasi Sangone" – "Orbassano Governance"**

*Gianfranco Fiora*

**Towards a Sense of Community with Children: Space and Participation in the Peri-urban**

*Francesca Ranalli*

**Napoli 2019-2030: Città, ambiente, diritti e beni comuni**

*Carmine Piscopo, Daniela Buonanno, Francesca Pignataro e Andrea Ceudech*

**Il terminal extraurbano di Benevento: una proposta inclusiva di governance del territorio**

*Francesco Carbone e Alfredo Chiariotti*

**Il diritto a prendersi cura dei beni comuni attraverso servizi ibridi e condivisi**

*Daniela Ciaffi*

## Sessioni Speciali

### 01 Aree protette e sviluppo locale delle aree interne

*Massimo Sargolini*

**Il ruolo delle aree protette per la resilienza del territorio: le aree interne dell'Appennino centrale**

*Flavio Stimilli*

**Aree protette e SNAI. Verso un'alleanza**

*Ilenia Pierantoni*

**Nuove forme di accessibilità fisica e virtuale per la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale delle aree interne**

*Roberta Angelini e Paolo Santarelli*

**Le aree protette come sistemi socio-ecologici: l'approccio dei servizi ecosistemici nell'analisi dei rapporti natura-società**

*Matteo Giacomelli e Stefania Benetti*

**La ricostruzione post-disastro, una window of opportunity per la transizione delle aree interne verso la sostenibilità**

*Annalisa Rizzo*

**Cambiamenti climatici e paesaggio: un approfondimento nelle aree dell'Appennino Marchigiano**

*Claudia di Fazio*

### 02 Social system and collective technological knowledge. Data science and data analytics in the management of shocks and transactions

*Carmelina Bevilacqua, Monica Sebillo*

**Territorial Capital and Transition processes: Smart Network in Calabria for dynamic scenarios reacting to shocks**

*Carmelina Bevilacqua and Ilaria Giada Anversa*

**Networking analysis in the urban context: Novel instrument for managing the urban transition**

*Carmelina Bevilacqua and Poya Sohrabi*

**Public engagement nei processi di recovery post-Shock: reti sociali ed il caso "SOLIVID"**

*Giusy Sica*

**Transizioni in periodi di incertezza. L'innovazione delle politiche regionali di governance per lo sviluppo auto sostenibile**

*Vincenzo Provenzano e Ferdinando Trapani*

03

Oltre la SNAI, una riflessione su nuovi programmi di coesione come politiche ecologiche territoriali

*Gabriella Esposito De Vita, Elena Marchigiani, Camilla Perrone*

**Sul solco e al di là della SNAI, in una prospettiva post-pandemica. Nuovi programmi di coesione come politiche ecologiche territoriali**

*Gabriella Esposito De Vita, Elena Marchigiani e Camilla Perrone*

**Piccole Isole: strategie per la loro marginalità**

*Mariella Annese, Nicola Martinelli e Federica Montalto*

**Azioni per tessere relazioni. AttivAree, un programma per le aree interne**

*Barbara Badiani, Lorenza Gazzerò e Elena Jachia*

**Teoria e pratica di un modello di policy place-based: la Strategia Nazionale per le Aree Interne**

*Giovanni Carrosio*

**Arcipelaghi circolari per la transizione del Neantropocene in Sicilia**

*Maurizio Carta, Barbara Lino e Daniele Ronsivalle*

**Paesaggio e territori interni. Il caso dell'Appennino parmense orientale**

*Barbara Caselli, Martina Carra e Michele Zazzi*

**Un Sistema di Supporto alle Decisioni Collaborativo per Strategie "place-sensitive": il caso di Grottaminarda e della Valle Ufita**

*Maria Cerreta, Giovanna Panarella e Giuliano Poli*

**Resilienza e nuovi equilibri dai territori metro-montani: l'esperienza progettuale di Susa e della Val Cenischia**

*Federica Corrado e Erwin Durbiano*

**Riuso adattivo per la rigenerazione di territori a diversa velocità: l'area "intermedia" di Palomonte (SA)**

*Claudia de Biase, Katia Fabbri, Chiara Brio Albano e Raffaele Gala*

**Communities-based rural regeneration: The experience of "Borgofuturo +" project in Marche Region**

*Claudia de Luca, Simona Tondelli, Matteo Giacomelli and Fulvia Calcagni*

**L'analisi della struttura settoriale e la misura della vocazione economica e produttiva delle aree interne: una proposta metodologica**

*Giovanni Di Trapani*

**Disequilibri territoriali. Dalla terminologia alle questioni verso nuove traiettorie di bilanciamento**

*Stefania Oppido e Stefania Ragozino*

**Oltre la co-progettazione. Le politiche di coesione territoriale alla sfida dell'attuazione**

*Giusy Pappalardo, Giulia Li Destri Nicosia e Laura Saija*

**La crisi territoriale in epoca Covid-19. Il riequilibrio delle disparità territoriali attraverso le Cooperative di Comunità**

*Paola Pittaluga, Cristian Cannas e Giuseppe Onni*

05

Quartieri di edilizia residenziale pubblica: prove tecniche di progettazione in risposta alla crisi climatica e sanitaria

*Rosalba D'Onofrio, Elio Trusiani*

**I quartieri ERP: un'opportunità e una sfida da rinnovare**

*Rosalba D'Onofrio e Elio Trusiani*

**La questione energetica nell'edilizia residenziale pubblica: problemi e risposte dal caso di Bologna**

*Marco Castrignànò e Gabriele Manella*

**Il riscatto della città pubblica tra concentrazione e distanziamento**

*Luca Reale*

**Bisogni sociali e domanda del territorio**

*Laura Mariani*

**La sfida delle periferie: i quartieri ERP come opportunità di risposta all'emergenza climatica e sanitaria**

*Roberta Cocci Grifoni, Federica Ottone e Graziano Enzo Marchesani*

**Spazio pubblico: camminando tra passato e futuro.**

**I quartieri ERP Tuscolano e Tiburtino a Roma**

*Elio Trusiani, Carlo Pietrucci, Claudio Carbone e Giorgio Caprari*

06

Co-pianificazione del sistema porto-città: dialogo tra comunità per funzioni e spazi condivisi

*Massimo Clemente, Rosario Pavia*

**Co-pianificazione del sistema porto-città: dialogo tra comunità per funzioni e spazi condivisi**

*Massimo Clemente e Rosario Pavia*

**Il contributo della Pianificazione dello Spazio Marittimo nella Pianificazione di Sistema Portuale. Le interazioni terra-mare applicate alle aree di interazione porto-città**

*Serena D'Amora, Matteo Braida e Roberto Giangreco*

**Decision-making processes for Naples Circular City-Port: approaches and tools. Processi decisionali per Napoli Città-Porto Circolare: approcci e strumenti**

*Maria Cerreta, Gaia Daldanise, Eleonora Giovane di Girasole, Giuliano Poli e Stefania Regalbuto*

**Paesaggi Logistici e Infrastrutture Portuali di Confine. La nascita della Città del Cluster**

*Beatrice Moretti*

**Politiche di valorizzazione del Faro monumentale di S. Cataldo ed il rapporto con il waterfront e il porto di Bari**

*Nicola Martinelli, Giuseppe Carlone and Giuseppe*

## 07 Urbanistica e cammino: nuovi orizzonti e riscoperte dello sguardo a bassa quota

*Luca Lazzarini, Marco Mareggi*

**Urbanistica e cammino: nuovi orizzonti e riscoperte dello sguardo a bassa quota**

*Marco Mareggi e Luca Lazzarini*

**(Ri)Camminu: un progetto di territorio per contrastare l'abbandono dei borghi calabresi**

*Lucrezia Mattielli, Nicole Santise e Luca Lazzarini*

**Ri-medi (azioni). Camminare come pratica di attraversamento della selva**

*Daniela Allocca e Gaetana Del Giudice*

**The experiential walk diary. Mapping urban experience combining architecture and psychology**

*Barbara E.A. Piga, Nicola Rainisio and Marco Boffi*

**La pratica del cammino, come l'uomo cacciatore**

*Anna Rita Emili*

**Passo dopo passo: camminare di notte come pratica per riscoprire la città**

*Rita Marzio Maralla*

**Walkscapes. Un'esperienza professionalizzante a Palermo**

*Marco Picone e Filippo Schilleci*

**Camminare e progettare territori marginali**

*Marco Emanuel Francucci e Annalisa Mauri*

**Camminare come atto fecondante**

*Pierangelo Miola e Mirco Corato*

**Territori della walkability tra Torino e Milano.**

**Agganciare i percorsi lenti ai nodi delle reti infrastrutturali nelle città, nelle aree metropolitane e nei territori intermedi**

*Andrea Rolando e Alessandro Scandiffio*

## 08 Cambiamento climatico e pianificazione: strategie e pratiche di adattamento per la resilienza delle città e dei territori

*Timothy D. Brownlee, Chiara Camaioni, Piera Pellegrino*

**Governance dei rischi e delle vulnerabilità per l'adattamento ai cambiamenti climatici nelle aree costiere. Il progetto Interreg Italy-Croatia Joint\_SECAP**

*Timothy D. Brownlee, Chiara Camaioni e Piera Pellegrino*

**La pianificazione climatica a scala locale – l'esperienza di pianificazione congiunta dei comuni di San Benedetto del Tronto, Monteprendone, Grottammare e Cupra Marittima**

*Sergio Trevisani, Serena Sgariglia, Maria Pietrobelli, Guglielmo Bilanzone e Federica Benelli*

**Adattamento e progettazione co-evolutiva degli spazi pubblici della città**

*Filippo Angelucci e Claudia Di Girolamo*

**Il Piano di adattamento ai cambiamenti climatici del Comune di Ancona**

*Roberto Panariello, Claudio Centanni e Carlo Amedeo Paladini*

**Dal monitoraggio nazionale al supporto alla pianificazione locale: potenzialità e sviluppi della valutazione dei servizi ecosistemici del suolo per l'adattamento e la resilienza dei territori**

*Francesca Assennato, Marco d'Antona, Marco Di Leginio, Ines Marinosci, Andrea Strollo e Michele Munafo*

**Affrontare la complessità del cambiamento climatico**

*Paolo Fusero, Piero Di Carlo, Maura Mantelli, Lorenzo Massimiano e Tullia Rinaldi*

## 09 La pandemia vista dal Sud tra forme di resilienza, retoriche e nuove sfide per l'urbanistica

*Annalisa Giampino, Vincenzo Todaro*

**La pandemia vista dal sud. Tra forme di resilienza, retoriche e nuove sfide per l'urbanistica**

*Annalisa Giampino e Vincenzo Todaro*

**Trasformazioni delle aree interne della Sicilia. Misure per cambiare lo sguardo dei luoghi dell'abbandono**

*Roberto Foderà*

**DEMOSPACES: DEMOcratic Spatial Practices for ACTIVE and Engaged Societies1**

*Marco Picone, Annalisa Giampino e Chiara Giubilaro*

**ZENgradoZERO\_ Il potere di abitare**

*Vivian Celestino, Flora La Sita e Lara Salomone*

**Geographical perspectives on Post-Covid planning scenarios in Italy: a critical discourse analysis**

*Teresa Graziano*

**Mobilità circolare e pendolarismo di lungo raggio nel post-Covid. Opportunità e politiche per il Mezzogiorno**

*Francesco Curci e Angelo Salento*

**Cura del paesaggio e istituzioni di prossimità. Una riflessione sugli ecomusei**

*Giusy Pappalardo e Laura Saija*

**Riflessioni sull'attivazione e spazializzazione di meccanismi di solidarietà durante il covid-19 nel quartiere di San Berillo Vecchio a Catania**

*Aiello Luca, Barbanti Carla, Cavalli Enrico, Lo Re Luca e Privitera Elisa*

**Nuove declinazioni dei concetti di spazio, confine e mobilità**

*Marianna Siino*

## 01 Sessioni Poster

### Resilienze e mitigazioni

*Carmen Giannino*

#### **Una proposta metodologica per valutare l'efficacia degli interventi di mitigazione del rischio di periferizzazione a scala urbana**

*Roberto Gerundo, Antonio Nesticò, Alessandra Marra e Maria Carotenuto*

#### **Adaptive reuse: An essential circular economy concept**

*Ioannis Vardopoulos and Eleni Theodoropoulou*

#### **I luoghi della peste del 1656 a Napoli attraverso le antiche polizze dei banchi pubblici**

*Paola Avallone, Raffaella Salvemini e Andrea Zappulli*

#### **La casa totale al tempo del Coronavirus: un luogo del virtuale e non solo**

*Anna Rita Emili*

#### **Re(h)a(l)bilitation as a way to a Architectonic Mentality**

*Ana Bordalo and Ana Paula Rainha*

#### **Un futuro per Kiribati**

*Tiziana Firrone e Carmelo Bustinto*

#### **Il ruolo della vulnerabilità ambientale nei processi di periferizzazione in area vasta**

*Roberto Gerundo, Alessandra Marra e Ottavia Giacomaniello*

## 01 Tavola Rotonda

### Politiche per le periferie per la crescita del Paese

*Giovanni Laino*

### 02 Abitare su un vulcano: come convivere con il più alto rischio vulcanico al mondo. L'approccio multi-disciplinare e le grandi opportunità economiche collegate

*Antonio Coviello, Giuseppe De Natale e Antonio Acierno*

### 03 Abitare l'informale. Alla ricerca di una giusta misura per progetti e politiche di rigenerazione urbana nei patrimoni abitativi privati della periferia metropolitana

*Andrea Di Giovanni e Agostino Petrillo*

### 04 Living together: new horizons for collective actions

*Cristina Catalanotti, Marilena Prisco and Cristina Visconti*

### 05 Il Laboratorio INU Giovani: sperimentazioni, ricerche e progetti

*Luana Di Lodovico e Quirino Crosta*

# Presentazione

Michele Talia

*Nel dibattito pubblico sollecitato dalla pandemia il sospetto che la città sia la grande malata si è diffuso con molta rapidità, a dimostrazione che il pregiudizio nei confronti delle agglomerazioni urbane è ancora ben presente nell'immaginario collettivo. Addirittura dominante nella cultura igienista ottocentesca - quando si riteneva che i processi di agglomerazione avrebbero determinato una concentrazione di persone, di funzioni e di usi in grado di influire molto negativamente sulla salute e la qualità della vita degli abitanti - la critica nei confronti del sovraffollamento, della congestione, della insicurezza, delle asimmetrie nella distribuzione della ricchezza e nella esposizione alle malattie endemiche è tuttora assai diffusa, e dopo il propagarsi del Covid 19 ha alimentato un nuovo impulso anti-urbano. E' con questa radicale confutazione del valore socio-economico, funzionale e simbolico della città che la disciplina urbanistica dovrà fare i conti, ben sapendo che il trauma determinato dall'epidemia non sarà assorbito molto facilmente, e che dopo l'esaurirsi del contagio dovremo prepararci molto probabilmente a nuove pandemie, e a disastri ambientali forse anche più allarmanti.*

Già in occasione della edizione di Urbanpromo del 2019 il convegno scientifico organizzato dall'INU<sup>1</sup> aveva concentrato l'attenzione sulla possibilità di un imminente offuscamento del ruolo di motore globale delle trasformazioni socio-economiche e ambientali che la città ha svolto storicamente. Ma ora che l'emergenza sanitaria in cui siamo tuttora coinvolti ci spinge a considerare la possibilità di un prolungato indebolimento della capacità attrattiva di molte aree urbane, dobbiamo mettere in discussione i principi ispiratori della cultura della pianificazione, soprattutto per quanto riguarda la ricerca della densità urbana ottimale e la messa a punto di strumenti efficaci con cui affrontare il ridisegno degli spazi pubblici.

L'urgenza di questa riflessione trova nella XII Giornata Internazionale di Studi INU una importante occasione di confronto, in cui passare in rassegna i momenti più significativi in cui la storia dell'urbanistica italiana (e i 90 anni che ormai ci separano dalla fondazione dell'INU) ha manifestato un interesse più accentuato per le interrelazioni esistenti tra la forma degli insediamenti e la salute e il benessere dei cittadini. Non solo; il momento particolare in cui si svolge questo appuntamento ci consente di interrogarci sulla possibilità che il deserto spettrale che caratterizza in questi giorni le aree centrali delle nostre città possa trovare nel governo del territorio lo strumento più adatto a riconquistare

quella *intensità urbana* che sembra essersi dissolta, e che presuppone al tempo stesso il ridisegno delle reti infrastrutturali e della mobilità, una sapiente combinazione dei valori dell'urbanità e della diversità e un'accorta gestione dei flussi e dei tempi che condizionano la vita delle città. Nella ricerca dei fattori su cui far leva per superare la crisi urbana che caratterizzerà molto probabilmente il prossimo decennio, l'auspicabile definizione di una *agenda urbana nazionale* può rappresentare un importante momento di svolta, soprattutto se riuscirà ad attirare l'attenzione su alcuni obiettivi fondamentali non solo in un'ottica Post Covid. Si pensi ad esempio al varo di iniziative che puntino risolutamente a intercettare le risorse straordinarie del Next Generation EU per destinarle al finanziamento di ambiziosi programmi di trasformazione alla grande e alla piccola scala, con cui reinterpretare finalmente in senso qualitativo un apparato normativo e procedurale degli strumenti urbanistici che ha privilegiato per troppo tempo il ricorso a parametri quasi esclusivamente quantitativi.

La strada, appena tracciata, che abbiamo di fronte prevede che il tema della salute tenda a confluire in una nozione più articolata e comprensiva di benessere<sup>2</sup>, proseguendo il tentativo già esplicitato con chiarezza nella *Call* di questa giornata di studio. Si tratta in altri termini di assicurare che l'uomo e le sue esigenze siano realmente al centro del processo che dovrà condurre alla affermazione di un nuovo paradigma della trasformazione urbana, facendo sì che in nome di questo nuovo "umanesimo" si riesca a ricomporre la frattura tra "la città di pietra" (l'*urbs*) e i bisogni e i desideri dei suoi abitanti (la *civitas*). Nella prospettiva indicata il miglioramento delle condizioni sanitarie e della qualità della vita dei cittadini costituisce evidentemente solo il primo passo di un processo ben più ambizioso, che dovrà condurre a una riduzione delle disuguaglianze non solo nelle condizioni di accesso alle attrezzature di servizio e al patrimonio culturale, ma anche nel soddisfacimento di una aspirazione generalizzata alla bellezza. Per effetto di un processo circolare che rischia di tradursi in un luogo comune, il percorso che abbiamo indicato ci spinge nuovamente a convergere sui temi della rigenerazione territoriale e urbana, ma se vogliamo che il riferimento a politiche pubbliche di nuova concezione e a buone pratiche produca gli effetti preventivati, conviene ipotizzare che la sperimentazione di questo nuovo approccio nei confronti della città esistente non si limiti a fare affidamento sulla evoluzione

1 Michele Talia (a cura), *La città contemporanea: un gigante dai piedi d'argilla*, Planum, Roma-Milano, 2020.

2 Rosalba D'Onofrio e Elio Trusiani, "Urban Planning for Healthy European Cities", Springer, Berlino, 2018.

# Presentazione

del quadro normativo, sulla predisposizione di incentivi finanziari o sulla introduzione di più efficaci modelli di business. Se davvero vogliamo enfatizzare il contributo della rigenerazione al superamento della crisi urbana, e al tempo stesso alla cura delle molte patologie che rischiano di comprometterne il futuro, conviene associare il nuovo lessico degli interventi sui sistemi insediativi<sup>3</sup> a politiche pubbliche in grado di introdurre nuove forme di abitare lo spazio antropizzato, incoraggiando la costituzione di organismi associativi e di protagonismo sociale atte a rispondere in modo flessibile e adattivo alle necessità, individuali e di gruppo, di fruire liberamente di tutto quello che la città può offrire.

Tenendo conto di questo nuovo quadro di riferimento il progetto urbanistico può, e anzi deve raccogliere le importanti sfide sollecitate

dai difficili eventi che stiamo attraversando, registrando senza preconcetti i mutamenti avvenuti nelle città drammaticamente investite dalla pandemia. L'ampliamento dello sguardo e della capacità di analisi che ne consegue appare indispensabile per avviare la transizione verso un nuovo stile di pianificazione, che preveda il coinvolgimento dei soggetti e degli attori delle trasformazioni insediative in un percorso più creativo, ma certamente assai più complesso. Con la possibilità – conviene prenderne atto - di incorrere in una certa impreparazione da parte del personale di governo e delle tecno-strutture degli enti locali, e di mettere in discussione l'attuale profilo del *planner*, che dovrà aggiornare al più presto le sue competenze accettando una differente collocazione nel processo decisionale e nella configurazione del disegno di piano.

---

<sup>3</sup> Si pensi ad esempio alla desigillazione dei suoli, al recupero delle acque piovane per uso irriguo e domestico, all'aumento della riflettanza solare dei materiali e alla lotta alle isole di calore, alla diffusione dei tetti verdi, ecc.

# Introduzione

## Benessere e/o salute? 90 anni di studi, politiche, piani

Francesco Domenico Moccia and Marichela Sepe

Nel pieno dell'emergenza pandemica il pensiero è catalizzato sugli eventi che stanno condizionando le nostre giornate e dettando l'agenda di ogni attività. Anche i programmi in corso sono osservati sotto una inedita prospettiva generando chiavi interpretative nuove. Oggi il tema della salute viene in primo piano. Allora non possiamo non ricordarci quanto è stato animatore di studi e proposte dell'urbanistica e della pianificazione territoriale. Ad esso è facile ricondurre tutto l'impegno in senso ecologico profuso sia negli studi che nei progetti approdati alle soluzioni per l'esaltazione dei servizi ecosistemici, passando per il movimento delle città sane, patrocinato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Neppure possiamo sentirci estranei ai conflitti che alcuni critici stanno evidenziando nell'indicare in distorsioni dell'assetto del territorio condizionato da obiettivi di sviluppo economico come aggravanti della crisi. La molla del benessere è stata un traino fondamentale anche della trasformazione territoriale, una spinta a volta con difficoltà contrastata o indirizzata per migliori equilibri, altre perfino assecondata con la convinzione che maggiore occupazione, salari più alti, migliore disposizione dei luoghi di lavoro e delle residenze fosse indispensabile a migliorare in generale le condizioni della popolazione della sua parte più bisognosa. Spesso si cerca una forma urbana e territoriale riflesso dell'assetto socio-economico.

Questo binomio "benessere/salute" percorre anche la storia dell'urbanistica e della pianificazione territoriale. Se si riconosce l'igienismo all'origine dell'urbanistica moderna, allora possiamo dire che essa è stata fondata da medici, ma non possiamo da essi dissociare l'impeto politico di Engels.

D'altro canto, il valore dell'utopia richiamato dalla Choay, si avvale delle sperimentazioni delle comunità industriali, promesse di sviluppo in un quadro sociale ed insediativo originale. Pertanto troviamo quelle due parole chiave negli atti fondativi e successivamente generatrici di studi e proposte. Fungono da poli attrattori e determinano il gradiente in cui collocare molta dell'attività del settore, più propensa a combinare i fattori che non a collocarsi in posizioni radicali, in coincidenza con i poli.

Infatti l'ambizione della politica come della tecnica è la sintesi, come i modelli dell'urbanistica moderna dove l'organizzazione efficiente dello spazio, traduzione insediativa del fordismo (zonizzazione funzionale), vuole dimostrare di offrire la migliore qualità abitativa (insolazione, ventilazione residenziale, allontanamento delle *rue corridor*). La medesima sintesi è richiesta dallo sviluppo sostenibile, nel quale, insieme all'ambiente si include economia e società. Il che ha posto alle discipline territoriali il quesito del disaccoppiamento tra sviluppo economico e impatti negativi sull'ambiente.

Nell'orientare la XII Giornata di Studi alle celebrazioni del 90° anniversario dell'INU, proponiamo che questo dualismo tanto avvertito in questi giorni richiami tutte le ricerche, le analisi di politiche e le elaborazioni pianificatorie, sia anche stimolo di esplorazioni storiche e narrative.

Anche se non si può sostenere che con i suoi 90 anni di vita l'INU è l'urbanistica moderna italiana, di certo l'ha accompagnata durante il suo percorso, in certe fasi come assoluto protagonista, dettando l'agenda e stabilendo una egemonia culturale e politica o perlomeno la forza propulsiva per il suo sviluppo, in altre si è diviso su posizioni anche contrapposte, finendo per rappresentare comunque la cultura disciplinare del momento alle prese con scelte difficili, in altre ancora si è trovato in posizione laterale rispetto a nuove espressioni che lo contestavano.

Tra i suoi membri effettivi si annoverano la gran parte degli urbanisti e pianificatori italiani, nei suoi dibattiti sono passati momenti di elaborazioni e proposte per le politiche urbane, le conoscenze delle ricerche accademiche sono state rese disponibili al governo del territorio e alla buona amministrazione. Sempre si è condotta un'azione per diffondere e qualificare i processi di pianificazione, le capacità d'indagine delle problematiche urbane, territoriali ed ambientali, gli strumenti di analisi e progettazione, i documenti ed elaborati dei piani.

Le città ed i territori, accettando o rifiutando piani hanno subito l'impatto dell'urbanistica in maniera non sempre lineare. Alcune sono assurde a modello o esempio per aver attuato quello che si affermava, all'epoca come la soluzione meglio elaborata dalla disciplina o come la dimostrazione della migliore prestazione di eminenti figure del settore. L'influenza degli urbanisti si è esercitata non solamente come progettisti di piani, ma anche come amministratori, divulgatori o creatori di nuove idee e visioni di un futuro possibile.

Dopo novant'anni di attività l'INU propone un momento di riflessione su un momento epocale della storia culturale del nostro paese ed invita i ricercatori e gli studiosi, secondo le proprie inclinazioni, linee di ricerca, metodi ed approcci, ad investigare sul passato più o meno recente, facendo della Giornata di Studi del 2020 l'occasione di presentazione di quelle acquisizioni che possono rendere più affidabile la capacità degli urbanisti e pianificatori a dare risposte e una prospettiva di rigenerazione dello spazio abitato. Le attuali emergenze sanitarie richiedono inoltre un approfondito momento di condivisione interdisciplinare a cui si invitano tutti gli studiosi a rispondere.

Le sessioni parallele, come si potrà leggere nei contributi che seguono, esplorano ciascuna un diverso tema proprio dell'urbanistica dei nostri giorni e richiamano le ricerche o le pratiche in corso. Esse fanno un appello a studi storici sull'urbanistica italiana e sull'INU e, passando dallo stato dell'arte e dal processo dinamico che l'ha costruito, si rivolgono al futuro, con lo scopo di consolidare le conoscenze nel nostro settore ed aprirle ad ulteriori. La Giornata ha inoltre previsto sessioni speciali, sessioni poster e tavole rotonde che raccolgono contributi connessi alle sessioni programmate e che danno voce anche al mondo delle professioni, delle amministrazioni e delle associazioni.



# Reti ecologiche e infrastrutture verdi nella pianificazione territoriale della Campania

Salvatore Losco\* e Claudia de Biase\*\*

## Abstract

Ecological Network involves the whole territory, the elements that make it up are recognizable:

- at *regional scale*: National and Regional parks, Site of Community Importance on the conservation of natural habitats and of wild fauna and flora (Habitats Directive 92/43/EEC), Special Area of Conservation of wild birds (Birds Directive 2009/147/EC), agricultural and forest areas and ecological corridors;
- at *provincial scale*: areas of high naturalistic value, natural areas of naturalistic completion, urban and peri-urban areas for widespread ecological reconstruction, gates and contaminated areas.

After outlining the concepts of Green Infrastructure and Ecological Network, a particular attention will be focused on regional and provincial planning of Ecological Networks in Campania Region, to identify general elements separated from territorial specificities. To achieve a result the methodology applied will be the comparative reading of spatial planning tools in force at regional and provincial level. The main objectives are to highlight the planning techniques applied and the interrelationships between Regional Ecological Network and Provincial Ecological one, both of which are crucial for the implementation of Eco-Planning tools.

## Infrastruttura Verde e Rete Ecologica

Le definizioni dell'Infrastruttura Verde comprendono sia quelle che considerano gli spazi verdi e le loro interconnessioni sia quelle che si riferiscono prioritariamente ai collegamenti tra gli spazi verdi, in entrambi i casi si tende al riconoscimento dell'inter-connettività che richiama alla metafora della rete [1]. Tali definizioni sono molteplici e, per citarne solo alcune, è possibile elencare quelle messe a punto dal Regno Unito nel 2007 (2015) con la *Green Infrastructure Planning Guide* [2], dagli Stati Uniti nel 2009 con l'*Environment Protection Agency - EPA*, dalla Commissione Europea nel 2009<sup>1</sup>-2010-2013 [3], dall'*Osservatorio delle Città Sostenibili del Politecnico e dell'Università di Torino* [4] nel 2010 e dal *Ministero dell'Ambiente* [5] italiano nel 2013. Da una lettura comparata emerge che esse concordano nel definire l'IV come una macro-rete attrezzata, in grado di includere molteplici funzioni, costituita da un sistema di sotto-reti interconnesse a spazi verdi, sia di nuova realizzazione che esistenti, sia rurali che urbane, che favorisca e supporti

i processi naturali ed ecologici con lo scopo precipuo della conservazione dei valori naturali e delle funzioni degli ecosistemi, il tutto finalizzato al miglioramento della salute, del benessere e della qualità della vita delle comunità umane insediate. L'IV comprende sia le aree naturali che quelle semi-naturali, sia i paesaggi agricoli, aperti e integri, che quelli frammentati delle frange periurbane o quelli ad alto grado di interclusione nel paesaggio urbano. L'IV, comprende la **Rete Ecologica**, mentre l'IV è multifunzionale in quanto associa agli aspetti paesaggistici ed eco-sistemici quelli correlati alla produzione agricola forestale, alle attività ricreative, e alla mobilità, la RE è monofunzionale in quanto attiene in modo più circoscritto alle caratteristiche eco-sistemiche. L'implementazione della RE può essere riguardata come una tecnica di pianificazione rivolta alla tutela/valorizzazione della diversità biologica e del paesaggio con l'obiettivo di connettere le aree di rilevante interesse ambientale-paesistico in una rete continua, essa costituisce un avanzamento e integrazione del modello di tutela focalizzato sulle aree protette che le confinava in isole immerse in una matrice territoriale antropizzata. Anche per la RE si riscontrano in letteratura scientifica varie definizioni<sup>2</sup> come quella proposta dall'ISPRA [6] che la considera come *un sistema di habitat naturali interconnessi fisicamente e funzionalmente, attraverso le popolazioni delle specie e gli ecosistemi di cui salvaguardare la biodiversità, ponendo quindi attenzione alle specie animali e vegetali potenzialmente minacciate e quella messa a punto dall'OCS che la definisce come un sistema monofunzionale finalizzato ad incrementare il grado di biodiversità del territorio e sistema di paesaggi naturali che migliorano il patrimonio di naturalità e la qualità ambientale della rete delle città*. Dalla lettura comparata di queste definizioni è possibile estrapolare gli elementi che costituiscono una RE:

- *Core areas* sub-articolate in *primarie* e *secondarie*: aree ad alta naturalità ampie (le prime) o costituite da un certo numero di aree più piccole (le seconde) ma ben connesse tra di esse;
- *Ecological corridors* regionali, provinciali e locali (o varchi ecologici) connettivo diffuso e di particolare interesse naturalistico/paesaggistico. Si sub-articolano in: zone di *connessione robusta*, costituite da corridoi fluviali ampi o da fasce boscate ampie e zone di *connessione debole*, costituite da corridoi di corsi d'acqua minori con relative fasce boscate o da reti di filari alberati e siepi o da eco-dotti;
- *Buffer zones* articolate in *primarie* e *secondarie*: aree di corona intorno alle aree no-

dali o centrali, primarie e secondarie, ad alta naturalità destinate a garantire l'indispensabile gradualità degli habitat e a proteggerle dalle influenze negative del contesto;

- *Stepping zones*: aree di piccola superficie che, per la loro posizione strategica o per la loro composizione, rappresentano elementi importanti del paesaggio per sostenere specie in transito su un territorio oppure ospitare particolari microambienti in situazioni di habitat critici;
- *Nature restoration areas*: destinate a incrementare e/o rinforzare le esistenti aree nodali o centrali primarie o secondarie;
- *Aree di deframmentazione ecologica*: aree verdi fortemente frammentate e insularizzate nei tessuti insediativi disgregati delle frange periurbane;
- *Aree di tutela*: aree agricole la cui gestione si attiene a criteri di tutela ecologica della risorsa idrica, della fauna e della flora.

La RE può essere definita pertanto come una sottorete della più articolata e complessa macro-rete multifunzionale dell'IV ed ha come obiettivo fondamentale la conservazione, il rafforzamento, la valorizzazione, la ricostruzione delle connessioni tra gli ambienti naturali e semi-naturali del territorio. Le eco-connessioni di area vasta individuate e/o programmate nei progetti di **Rete Ecologica Regionale** e **Rete Ecologica Provinciale**, assumono interesse ecologico in quanto sostengono la continuità ambientale, aumentano la diversità biologica e la capacità auto-generativa dello stesso ecosistema senza impedimenti ed il peso delle azioni antropogeniche.

### **Rete Ecologica Regionale nel PTR della Campania**

Il Piano Territoriale Regionale della Campania, approvato con LR n. 13/2008, si configura come uno strumento d'inquadramento presentando un carattere processuale e strategico, in modo da promuovere azioni e progetti locali integrati, è finalizzato ad attuare una pianificazione d'area vasta integrata con il livello provinciale. Il PTR non ha valenza paesaggistica ma pianifica la tutela e la conservazione della biodiversità e del paesaggio in accordo con i principi della Convenzione Europea del Paesaggio sottoscritta a Firenze nel 2000, i tre macro-obiettivi che persegue attengono alla *coesione territoriale* da ricercarsi nei principi di sostenibilità, all'attuazione di uno *scenario policentrico* che punta all'inserimento dei sistemi urbani nelle reti e alla *co-pianificazione* attraverso l'introduzione di strumenti di governance. Il piano si articola

in cinque **Quadri Territoriali di Riferimento** (reti, ambienti insediativi, sistemi territoriali di sviluppo, campi territoriali complessi, co-operazione istituzionale) quello delle reti è sub-articolato in tre sottoreti: dell'interconnessione, del rischio ambientale ed ecologica. Il PTR inserisce nell'articolazione spaziale della RER gli elementi di Rete Natura 2000 (SIC/ZSC, ZPS), le aree protette (parchi nazionali e naturali regionali, riserve statali e naturali regionali, monumenti naturali, parchi locali d'interesse sovracomunale, parchi locali e aree destinate a verde dagli strumenti urbanistici), le categorie di unità ambientali di rilevanza intrinseca (boschi, corsi d'acqua, laghi, zone umide e aree naturali senza vegetazione), le aree rilevanti per la biodiversità, i nodi della rete, i corridoi e le connessioni ecologiche, gli ambiti di riqualificazione e valorizzazione ecologica delle aree degradate. Nello specifico, il patrimonio naturale protetto della Regione Campania è composto da: 1 Geoparco Unesco, 2 Riserve MAB Unesco, 2 Parchi Nazionali, 5 Riserve Statali, 6 Aree Marine Protette, 1 Parco archeologico sommerso, 8 Parchi Naturali Regionali, 4 Riserve Naturali regionali, 8 Oasi, 2 Zone Ramsar di interesse internazionale per la migrazione degli uccelli, 124 Siti di Rete Natura 2000 e 1 Parco Metropolitan (*Colline di Napoli*). La RER della Campania configura un corridoio di connessione principale rappresentato dal sistema di parchi naturali che si snoda lungo i rilievi carbonatici posti sull'asse longitudinale regionale da nord-ovest a sud-est. Questo corridoio rappresenta un segmento del corridoio appenninico (Progetto APE - Appennino Parco d'Europa) che si prolunga fino alla Calabria e ai Monti Nebrodi e alle Madonie in Sicilia. Un secondo corridoio, di grande importanza strategica, fa parte del corridoio tirrenico costiero, risalito dall'avifauna migratoria. Contrariamente al primo che presenta pochi punti di crisi nell'attraversamento di alcune valli intensamente popolate che separano alcuni massicci carbonatici, esso si snoda lungo la fascia costiera ed è caratterizzato da numerosi punti di crisi dovuti all'eccessiva pressione insediativa lungo le coste della Campania; si tratta pertanto di un corridoio di connessione da rigenerare. Vanno potenziati anche tutti quei corridoi trasversali e longitudinali che connettono la fascia costiera con le zone interne in direzione della Puglia, della Basilicata e dell'Adriatico, così come quelli che risalgono l'Appennino in direzione del Molise. IL PTR relaziona la tutela della biodiversità all'obiettivo di garantire servizi eco-sistemici all'intero territorio attraverso una serie di interventi e azioni programmate su aree dotate

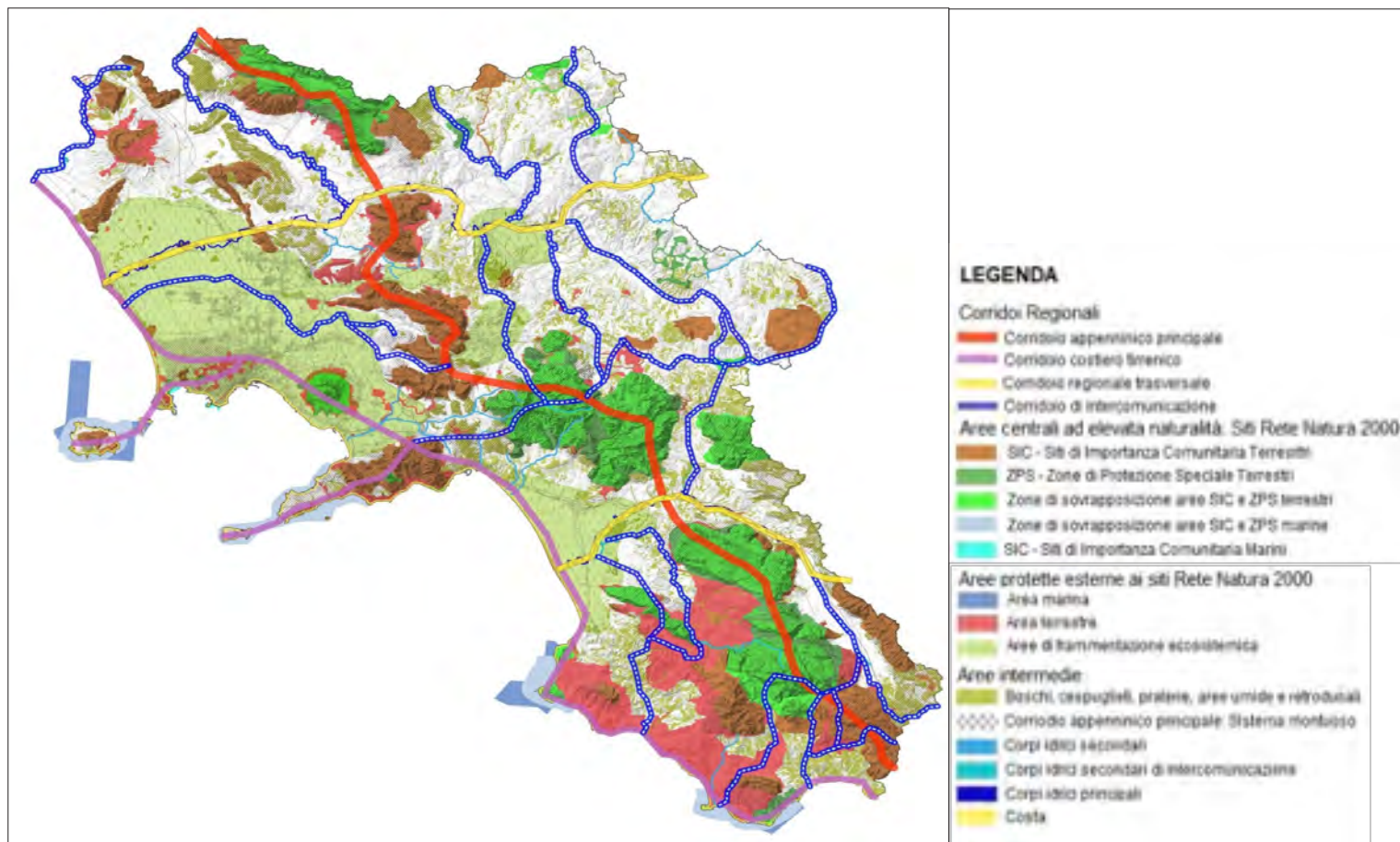


Figura 1– La RER della Campania.

(Fonte: Cartografia tematica del Preliminare del Piano Paesaggistico Regionale: Rete ecologica e schema)

di caratteristiche singolari e irripetibili da dover essere salvaguardate. Nel territorio della regione la funzionalità e la ricchezza della diversità paesistica e biologica sono pesantemente compromesse dalla frammentazione e dalla disgregazione conseguenti a processi di sviluppo insediativo e infrastrutturale spesso spontanei e scoordinati. L'obiettivo di salvaguardare, rigenerare o realizzare le connessioni vitali per il funzionamento eco-sistemico e la continuità e la fruibilità paesistica, assume un ruolo centrale nella pianificazione della RER. Il PTR<sup>3</sup> della Campania, prevede tra le sue strategie la realizzazione della RER e la sua configurazione sul territorio mediante la pianificazione strutturale della REP e della pianificazione operativa della **Rete Ecologica Comunale** [7]. La RER (Fig. 1) è riconosciuta come una delle tre reti prioritarie dal PTR e costituisce insieme all'interconnessione e al rischio ambientale strumento strategico per la pianificazione provinciale e comunale.

### Rete Ecologica Provinciale nel PTC di Caserta

Il PTCP di Caserta (approvato nel 2012) individua tra gli obiettivi prioritari la mitigazione del rischio ambientale ed antropico, la minimizzazione del consumo del suolo, la tutela

dei valori paesaggistici e naturali, la riqualificazione degli insediamenti, la mitigazione dell'impatto delle grandi infrastrutture e la formazione della REP. La RER nella Provincia di Caserta si riconosce nel corridoio ecologico dell'appennino e nel corridoio ecologico trasversale di connessione tra le Province di Caserta, Benevento e Foggia. I sistemi montani si estendono per circa 75.000 ha, pari al 31% della Provincia, costituiscono la porzione prevalente (oltre l'80%) degli habitat naturali e semi-naturali presenti e configurano la struttura portante della REP. Nel territorio sono presenti: 3 Parchi Naturali regionali (*Matese, Roccamonfina e Foce Garigliano, Partenio*), 1 Riserva statale, 2 Riserve Naturali regionali, 2 Oasi, 21 Siti Rete Natura 2000 (SIC/ZSC e ZPS) e 2 Parchi Urbani di interesse regionale (LRC n. 17/2003) Rocca D'Evandro e Riardo. L'architettura della REP di Caserta si articola in: *aree centrali, corridoi, zone cuscinetto, zone di recupero ambientale, green belt e grandi connettivi territoriali*. La provincia è interessata da aree di massima frammentazione eco-sistemica generata da un'antropizzazione molto intensa, dalla costruzione di grandi infrastrutture e di un patrimonio edilizio residenziale, spesso abusivo, da scarichi inquinanti, prelievi idrici e barriere ecologiche che hanno reso, soprattutto la fascia costiera, un territorio ad alta

criticità ambientale. Per la configurazione della REP il piano punta alla rigenerazione ecologico-ambientale delle aree agricole e rurali interessate da frammentazione ambientale, deterioramento strutturale e funzionale degli ecosistemi a causa dell'inquinamento, riduzione della biodiversità, inserimento di specie alloctone, quali aree prioritarie con funzione di cuscinetto ecologico e di corridoio ecologico per incrementare la connettività tra le aree protette. Il territorio rurale e aperto dell'ecosistema costiero costituisce una delle porzioni più compromesse del territorio provinciale, in 5.000 ha comprende quanto resta delle aree dunali e retrodunali, una volta occupate da specchi d'acqua temporanei e paludi, oggi bonificate. Esse costituiscono aree di recapito idrologico caratterizzate da un basso grado di protezione della falda idrica superficiale. Per l'elevata potenzialità naturale costituiscono un elemento chiave del progetto di REP. Il territorio rurale e aperto di tutela ecologica e per la difesa del suolo comprende le aree di pertinenza dei corsi d'acqua di rilievo provinciale che si estendono per 32.000 ha, sono caratterizzate da elevata sensibilità ambientale e svolgono l'importante ruolo di cuscinetto ecologico nei confronti dei corsi d'acqua, costituiscono un importante elemento della REP, in quanto ambiti prioritari per la costru-

zione e il rafforzamento di corridoi di collegamento funzionale. Nella costruzione della REP gioca un ruolo importante la rinaturalizzazione dei Regi Lagni che li trasformerebbe in un importante corridoio ecologico tra le zone costiere e gli appennini. Le aree collinari caratterizzate da un mosaico a matrice agricola prevalente, con la presenza di aree forestali discontinue, svolgono la funzione chiave di aree puntiformi, di corridoi ecologici, e talvolta di zone centrali della REP. Le aree forestali del vulcano di Roccamonfina costituiscono un'importante area centrale della REP mentre le aree agricole, svolgono la funzione chiave di habitat complementari e zone cuscinetto rispetto alle aree a maggiore naturalità, di zone di collegamento funzionale tra i versanti del vulcano e le pianure ad essi adiacenti, di aree agroforestali multifunzionali in ambito urbano e periurbano. I monti Tifatini costituiscono una cerchia collinare intorno alla conurbazione casertana caratterizzata da un territorio ad elevata vulnerabilità ambientale che risulta quindi un luogo interessato da forte antropizzazione e va tutelato al fine di configurare un rapporto continuo tra città e campagna. La fascia costiera comprende habitat semi-naturali di elevato valore naturalistico, estetico-percettivo e ricreativo che svolgono, nell'ambito della REP, il ruolo chiave di aree intermedie nei processi di diffusione, dispersione, migrazione (*stepping zones*) ma anche aree particolarmente degradate a causa della frammentazione ecosistemica, sono previsti interventi di riqualificazione e riconnessione anche attraverso la realizzazione di green belt urbane. Il PTCP assegna ai PUC la configurazione della REC all'interno del sistema urbanizzato.

### **Rete Ecologica Provinciale nel PTC di Salerno**

Il PTCP di Salerno (approvato nel 2012) ha come obiettivi il miglioramento dell'ambiente di vita delle popolazioni residenti attraverso la conservazione della qualità ambientale, la delimitazione delle aree caratterizzate dall'elevato livello di biodiversità, il miglioramento della qualità paesaggistica e la formazione della REP. Nel territorio della provincia sono presenti: 1 Geoparco Unesco (*Cilento, Vallo di Diano e Alburni*), 1 Riserva di Biosfera MAB (*Cilento e Vallo di Diano*), 1 Parco Nazionale (*Cilento, Vallo di Diano e Alburni*), 3 Parchi Naturali regionali (*Bacino Idrografico del Fiume Sarno, Monti Lattari e Monti Picentini*), 1 Riserva statale, 2 Riserve Naturali regionali, 3 Aree Marine Protette, 6 Oasi e 55 Siti Rete Natura 2000 (SIC/ZSC e ZPS). L'ossatura della REP è stata strutturata in: *core-areas* o sorgenti di biodiversità che comprendono aree con superficie superiore ai 50 ha come Parchi e Ri-

serve Naturali regionali, aree SIC/ZSC e ZPS, caratterizzate da elevati livelli di biodiversità, per le quali il piano prevede misure di mitigazione con blocco dell'edificazione di nuove infrastrutture qualora interferissero col progetto della REP; *stepping zones* o frammenti di aree ambientali di piccole dimensioni con superficie inferiore a 50 ha, che costituiscono un valido supporto alla RE in quanto dotate di un forte livello di naturalità, per le quali il piano prevede la realizzazione di rimboschimenti e zone umide artificiali, in queste porzioni di territorio il piano prevede la realizzazione di *wildlife corridors* ovvero aree prevalentemente lineari che connettono aree naturali e consentono il mantenimento dei flussi riproduttivi degli organismi viventi; *varchi* che costituiscono fasce di salvaguardia per evitare la progressiva edificazione ed impedire la chiusura dei corridoi ecologici e l'isolamento di parti della RE; *aree di riqualificazione ambientale ed aree permeabili periurbane ad elevata frammentazione* in cui occorrono processi di restauro ambientale con ricostruzione e ricucitura della RE; *ambiti di elevata naturalità* che comprendono le aree montane e le zone umide; *buffer zones* ovvero zone che si sviluppano intorno alle aree centrali con funzione di filtro protettivo, situate generalmente nelle fasce collinari e pedemontane meritevoli di tutela attraverso strategie di conservazione degli ecosistemi e del paesaggio e l'istituzione o l'ampliamento di aree protette; *zone cuscinetto di secondo livello* o spazi posti tra le zone cuscinetto di primo livello e l'urbanizzato; *varchi funzionali ai corridoi ecologici, corridoi ecologici fluviali, barriere infrastrutturali* o aree in cui è prevista la riqualificazione ambientale e la realizzazione di passaggi faunistici di impianto vegetazionale; *aree critiche* che rappresentano situazioni di potenziale conflitto fra la RE, il sistema insediativo e le infrastrutture per la mobilità; *nodi strategici* o porzioni di territorio che costituiscono elementi fondamentali per la continuità del sistema di ecosistemi. Il piano promuove una serie di azioni di integrazione e connessione tra RE e verde urbano nonché la riqualificazione di siti compromessi e degradati e l'istituzione di parchi provinciali per connettere aree e implementare la RE in accordo con lo sviluppo ecosostenibile del territorio provinciale. La configurazione della rete punta sulla realizzazione di corridoi fluviali da utilizzare come connessioni ecologiche e sull'impiego di varchi quali fasce di salvaguardia per impedire l'isolamento di parti della rete, ponendo particolare attenzione alle aree montane e pedemontane. Gli interventi riguardano: *la gestione degli habitat esistenti* attraverso il miglioramento della fun-

zionalità ecologica delle aree a frammentazione lieve e *il restauro ambientale e/o la riqualificazione* delle aree a frammentazione moderata o elevata attraverso l'utilizzo di specie vegetali autoctone; *la costruzione di nuovi habitat* per le aree critiche di frammentazione eco-sistemica e di *opere di deframmentazione* per le aree a frammentazione elevata. Questi interventi devono riguardare anche azioni di mitigazione o compensazione legati alla realizzazione di nuove opere infrastrutturali, quali *ponti biologici (sovrappassi) su infrastrutture di trasporto lineari, sottopassi faunistici su infrastrutture di trasporto lineari, passaggi per pesci (rampe di risalita e soglie), formazione di alvei di magra a flusso idrico permanente in situazioni a deflusso idrico critico*. Tali strategie sono volte a favorire i processi di miglioramento e connessione degli ecosistemi naturali e semi-naturali che interessano il territorio di pianura favorendo la sua connessione ecologica con il territorio di collina e di montagna, rafforzando la valenza delle aree forestali, potenziando la funzione di corridoi ecologici svolta dai corsi d'acqua, promuovendo azioni di mitigazione ecologica delle infrastrutture per la viabilità, di riqualificazione ambientale e paesaggistica del territorio mediante l'utilizzo dei criteri di ingegneria naturalistica. Il piano prevede una serie di interventi prioritari come l'ampliamento del Parco del Bacino Idrografico del Fiume Sarno e la realizzazione dei Parchi Agricoli di Persano e di Giffoni Sei Casali, nonché la realizzazione dei Parchi Agricoli intercomunali dell'Alento, del Fiume Tanagro, del Fiume Temete e di Giffoni Sei Casali. La valorizzazione delle risorse naturali è utilizzata anche come strumento per lo sviluppo economico e sociale e riguarda investimenti per la valorizzazione delle risorse naturalistiche e paesaggistiche per poterle utilizzare in un'ottica turistica sostenibile oltre che salvaguardarle dal punto di vista della qualità dell'ambiente e della biodiversità.

### **Alcune riflessioni conclusive**

Il riconoscimento, previsione e implementazione di una RE, componente essenziale di un'IV, rappresenta una scelta obbligata per una pianificazione urbanistica che voglia integrare l'ambiente naturale nel processo di trasformazione del territorio (*Eco-Planning*), in modo da contrastare l'impoverimento della biodiversità, favorire le relazioni tra urbanizzato ed elementi naturali e rurali del territorio e pianificare nuovi equilibri tra territorio naturale e antropizzato. Le esperienze in corso mostrano di riconoscere che RE e IV debbano essere considerate componenti fondamentali dell'infrastrutturazione urbana e

territoriale dei territori antropizzati così da richiederne l'individuazione e la pianificazione nei piani territoriali e urbanistici, dall'area vasta a quella comunale e sub-comunale, in una logica di sistema tra RER, REP e REC, con funzioni e contenuti specifici al variare della scala di intervento [2]. *L'Eco-Planning* considera la natura, non solo come oggetto di consumo e/o di esclusiva fruizione estetica, ma recupera e mette al centro il suo ruolo di fornitrice di risorse vitali e di mitigatrice degli squilibri indotti dall'antropizzazione incontrollata. L'inserimento del paradigma della RE nella pianificazione del territorio permette di organizzare in maniera integrata il territorio non trascurando, anzi partendo dalle aree d'interferenza tra i flussi antropici e quelli naturali, in tal modo la RE rappresenta il luogo della tutela/riqualificazione/rigenerazione dello spazio naturale nei contesti antropizzati contrastando il consumo di suolo e la frammentazione ambientale. La pianificazione/previsione della *natura* nei piani ha effetti sull'ambiente, quali la mitigazione del rischio alluvione e del fenomeno dell'isola di calore urbano, il risparmio energetico, la conservazione/ricostruzione di habitat per la flora e la fauna selvatica che trovano un ambiente propizio al loro insediamento; sul sociale per la diffusione di luoghi per il relax all'aperto con conseguente miglioramento della salute e del benessere e sull'economia attraverso l'incremento dell'occupazione conseguente alla promozione dello sviluppo sostenibile e della crescita intelligente. In uno scenario di città sostenibile la RE e la conseguente IV vanno considerate di importanza strategica per la crescita/sviluppo/trasformazione, alla stregua delle infrastrutture grigie. [8] il loro riconoscimento, tutela, rigenerazione ambientale, nuova realizzazione alle varie scale rappresenta una concreta possibilità sia per poter mitigare gli effetti nei tempi brevi che per incidere sulle cause nei tempi lunghi. Il passaggio dalla RER alla REP è caratterizzato sia da un cambiamento della forma del piano, che passa dalle strategie e indirizzi della scala regionale alle previsioni strutturali della scala provinciale individuando le aree interessate dalle principali direttrici di connessione della REP. Dall'analisi del PTR della Campania e dei PTCP di Caserta e Salerno emerge che l'implementazione della RE non costituisce un macro obiettivo di tali piani sia per ragioni culturali di impostazione metodologica degli strumenti di pianificazione in questione sia per motivi giuridici in quanto essi hanno valore di piani territoriali generali senza alcuna coerenza paesaggistica. L'analisi dei piani provinciali ha evidenziato differenze tra le strate-

gie adottate per l'implementazione della REP e una strutturazione di progetto della rete più dettagliata all'interno del PTCP di Salerno mentre Caserta punta molto sul recupero delle aree agricole, Salerno programma l'istituzione di nuove aree parco a completamento di quelle esistenti. Nonostante le tematiche ambientali siano affrontate in questi piani l'analisi e il progetto della RER e REP rappresenta un elemento secondario rispetto alle altre reti territoriali e l'approccio dell'IV non è utilizzato o demandato alla scala comunale. Il ruolo strategico/strutturale/operativo della pianificazione territoriale/urbanistica, alle varie scale, consentirebbe il coordinamento tra gli elementi ambientali attraverso la pianificazione, progettazione, costruzione e gestione della RE e IV, che si ramifica così nel territorio per incrementare la continuità tra le aree naturali e semi-naturali, per migliorarne la funzionalità, per ridurre le barriere e gli sprechi in modo che essa possa fornire un'ampia gamma di servizi eco-sistemici. Molte le questioni aperte tra queste vanno evidenziate quelle legate alla transizione verso un'economia più green, che attribuirebbe il giusto valore al capitale ambientale e quelle relative all'aggiornamento e coordinamento delle normative territoriali, ambientali e paesaggistiche ormai non più separabili anche alla luce delle più recenti acquisizioni disciplinari come la Convenzione Europea del Paesaggio che estende il concetto tradizionale di paesaggio all'intero territorio. A tal fine un contributo all'approfondimento potrebbe provenire dall'analisi dei Piani Regionali Paesaggistici con valenza territoriale e dei Piani dei Parchi Nazionali e Naturali regionali. Se dal punto di vista scientifico-tecnico è questa una strada per traghettare la pianificazione del territorio dall'impostazione urbano-centrica e dell'espansione verso quella eco-centrica e della rigenerazione molto resta ancora da fare dal punto di vista del modello economico e normativo per conferire alle scelte eco-ambientali della pianificazione a tutte le scale il giusto valore di mercato e il carattere prescrittivo appropriato al superiore interesse pubblico che le connota.

### Attribuzioni

All'interno del presente contributo, frutto di elaborazione comune degli autori, sono individuabili apporti personali secondo quanto di seguito specificato: *Infrastruttura Verde e Rete Ecologica e Rete Ecologica Provinciale nel PTC di Caserta* (Claudia de Biase), *Rete Ecologica Regionale nel PTR della Campania e Rete Ecologica Provinciale nel PTC di Salerno* (Salvatore Losco), *Abstract e Alcune riflessioni conclusive* (elaborazione comune).

### Note

\* Dipartimento di Ingegneria, Università della Campania *Luigi Vanvitelli*, salvatore.losco@unicampania.it

\*\* Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale, Università della Campania *Luigi Vanvitelli*, claudia.debiase@unicampania.it

1. Una definizione di IV è stata introdotta nel Libro Bianco della Commissione Europea sull'adattamento ai cambiamenti climatici (2009), dove si afferma che l'IV è *essenziale per mitigare la frammentazione e l'utilizzo non sostenibile del territorio sia all'interno che all'esterno delle aree Natura 2000 e per affrontare la necessità di molteplici vantaggi per il mantenimento e il ripristino dell'ecosistema*.

2. La RE è stata intesa in diverse accezioni: RE come sistema interconnesso di habitat, di cui salvaguardare la biodiversità; come sistema di parchi e riserve, inseriti in un sistema coordinato di infrastrutture e servizi; come sistema di unità di paesaggio, a supporto prioritario di fruizioni percettive e ricreative; come scenario eco-sistemico polivalente, a supporto di uno sviluppo sostenibile.

3. Nei QTR delle reti viene individuata la RER con l'obiettivo di porre in essere azioni finalizzate alla identificazione, rafforzamento e realizzazione di corridoi biologici tra aree con livelli di naturalità più o meno elevati e di una fitta trama di elementi areali, lineari e puntuali che, insieme, mirano al rafforzamento della bio-permeabilità delle aree interessate. A seconda della matrice dell'area occorrerà prevedere azioni che vanno dalla prevalente conservazione e mantenimento, al potenziamento della bio-permeabilità e della connettività, fino alla reintroduzione di elementi di naturalità, anche utilizzando strategie di sviluppo rurale.

### Riferimenti bibliografici

[1] Casciana A., Clementi A., Dematteis G., Palermo P. C., Palazzo Anna L. (a cura di) (2007), *Reti e territori al futuro. Materiali per una visione: Italia e Europa*, Ministero delle infrastrutture - DICOTER, Roma.

Dematteis G. (2010), *Lo spazio geo-economico: territorio, regioni, reti* in: Dematteis G., Lanza C., Nano F., Vanolo A., *Geografia dell'economia mondiale*, Utet, Novara, (pag. 1-26).

[2] Davies C., Macfarlane R., McGloin C., Roe M. (2015), *Green infrastructure. Planning guide*, Newcastle University, Northumbria, University, (pag. 2 e 12).

[3] European Commission. DG Environment Unit B.2 Biodiversity (2013), *Green Infrastructure - Enhancing Europe's Natural Capital*, Strasbourg.

[4] Socco C., Cavaliere A., Guarini S. M. (2008), *L'infrastruttura verde come sistema di reti*, Working Paper, Osservatorio Città Sostenibili Dipartimento Interateneo Territorio Politecnico e Università di Torino.

[5] Conferenza Nazionale, *La Natura dell'Italia: Biodiversità ed Aree protette: la Green Economy per il rilancio del Paese*, 11-12 Dicembre 2013, Roma.

[6] Guccione M., Schilleci F. (a cura di) (2010), *Le reti ecologiche nella pianificazione territoriale ordinaria. Primo censimento nazionale degli strumenti a scala locale*. Rapporti 116/2010, ISPRA, Roma. Aa.Vv. (2003), *Gestione delle aree di collegamento ecologico funzionale. Indirizzi e modalità operative per l'adeguamento degli strumenti di*

*pianificazione del territorio in funzione della costruzione di reti ecologiche a scala locale*, Manuali e linee guida 26/2003, APAT-INU, Roma.

Ingegnoli V. (1993), *Fondamenti di ecologia del paesaggio*, Città Studi, Torino.

Ingegnoli V., Pignatti S. (a cura di) (1996), *L'ecologia del paesaggio in Italia*, Città Studi, Milano.

<http://www.isprambiente.gov.it/it/progetti/biodiversita-1/reti-ecologiche-e-pianificazione-territoriale/reti-ecologiche-a-scala-locale-apat-2003/cose-una-rete-ecologica>.

[7] Losco S., de Biase C. (2019), *Ecological Network from regional to municipal scale. The case-study of San Tammaro (Ce)* in: Gambardella C. (a cura di), *World Heritage and Legacy Culture, Creativity, Contamination Le Vie dei Mercanti XVII International Forum*, Gangemi Editore International, Roma.

[8] Yeang K. (2009), *EcoMaster-planning*, John Wiley & Sons, London.